

## 2 Re

**4** <sup>1</sup> Una volta, una donna, moglie di uno dei profeti, gridò a Eliseo: — Mio marito, tuo servitore, è morto. Tu sai che era fedele al Signore. Aveva un debito con un tale che ora vuol prendersi i miei due figli come schiavi. <sup>2</sup> Eliseo le chiese: — Che cosa posso fare per te? Dimmi che cosa hai in casa. La donna rispose: — In casa non ho più niente: mi è rimasto solo un vasetto d'olio. <sup>3</sup> — Allora, — rispose Eliseo, — fatti imprestare alcuni recipienti dai tuoi vicini, il maggior numero possibile. <sup>4</sup> Poi entra in casa tua e chiuditi dentro con i tuoi figli. Versa l'olio in ogni recipiente e, quando uno è pieno, mettilo da parte. <sup>5</sup> La donna lasciò Eliseo e andò a chiudersi in casa con i suoi figli: loro le passavano i recipienti, e lei versava l'olio. <sup>6</sup> I recipienti si riempivano. A un certo punto la donna disse a un figlio: — Passamene un altro. — Non ce ne sono più! — rispose lui, e l'olio smise di colare. <sup>7</sup> La donna corse a riferire al profeta quel che era successo. Egli le disse: — Va' a vendere l'olio. Con il ricavato pagherai il tuo debito. Ne avvanzerà abbastanza da far vivere te e i tuoi figli. <sup>8</sup> Una volta, Eliseo passò dal villaggio di Sunem. Una donna molto ricca lo invitò con insistenza a mangiare da lei. Da allora, tutte le volte che passava di lì, si fermava a mangiare da lei. <sup>9</sup> La donna disse al marito: «Quello che viene sempre qui da noi è un uomo santo, mandato da Dio. Ne sono certa! <sup>10</sup> Costruiamogli una cameretta al piano di sopra, e mettiamoci un letto, un tavolo, una sedia e un lume. Così, quando verrà da noi, potrà alloggiare lì». <sup>11</sup> Un giorno, Eliseo andò a Sunem e si ritirò nella stanzetta per passarvi la notte. <sup>12</sup> Disse a Giezi, il suo servo: — Chiama la donna che ci ospita. Giezi la chiamò e lei salì da lui. <sup>13</sup> Eliseo, intanto, aveva detto a Giezi: — Parla tu. Dille che è stata veramente gentile con noi e chiedile se possiamo fare qualcosa per lei. Forse ha bisogno che la raccomandiamo al re o al capo dell'esercito. La donna, però, rispose: — Non ho

bisogno; sto bene fra la mia gente. <sup>14</sup> — Che cosa possiamo fare per lei, allora? — chiese di nuovo Eliseo. Giezi rispose: — Questa donna ha la disgrazia di non avere figli e suo marito è già molto vecchio. <sup>15</sup> — Richiamala, — ordinò allora Eliseo. Il servitore la chiamò. Quando lei fu sulla porta, <sup>16</sup> Eliseo le disse: — L'anno prossimo, a quest'ora, stringerai un figlio fra le tue braccia. Ma la donna rispose: — Mio signore, non illudermi, tu che sei uomo di Dio! <sup>17</sup> Più tardi la donna rimase incinta e l'anno dopo, a quell'epoca, ebbe un bambino, come aveva detto Eliseo. <sup>18</sup> Il bambino era cresciuto. Un giorno andò a trovare suo padre che lavorava con i mietitori. <sup>19</sup> Appena arrivato, si mise a gridare: «La mia testa! La mia testa!». Allora il padre ordinò a un servo: «Portalo subito a sua madre». <sup>20</sup> Il servo prese il ragazzo e lo portò alla madre. La donna lo tenne sulle ginocchia fin verso mezzogiorno, e a quell'ora il ragazzo morì. <sup>21</sup> Lei allora lo portò di sopra, lo distese sul letto del profeta Eliseo e uscì, chiudendo la porta. <sup>22</sup> Chiamò suo marito e gli disse: — Dammi uno dei tuoi servi e un'asina. Vado di corsa dal profeta e torno. <sup>23</sup> Il marito le chiese: — Perché ci vai proprio oggi? Non è la festa della luna nuova e neppure un sabato! — Non ti preoccupare!, — gli rispose la moglie. <sup>24</sup> Mise la sella sull'asina e ordinò al servo: «Falla camminare: ti fermerai solo se te lo dico io». <sup>25</sup> Così arrivò dal profeta, sul monte Carmelo. Quando Eliseo la vide da lontano, disse al suo servo Giezi: — Ma quella è la donna di Sunem! <sup>26</sup> Corri incontro e chiedile se va tutto bene a lei, a suo marito e a suo figlio. — Sì, grazie, — rispose la donna, <sup>27</sup> e corse dal profeta, sul monte. Si gettò ai suoi piedi. Giezi voleva spingerla via, ma il profeta disse: — Lasciala in pace! È molto amareggiata. Il Signore mi tiene nascosto il motivo, non me lo ha fatto sapere. <sup>28</sup> La donna gridò: — Ti avevo chiesto io di avere un figlio, signore? Ti avevo ben detto di non illudermi! <sup>29</sup> Eliseo disse a Giezi: — Preparati a partire. Prendi il mio bastone e va' a Sunem. Per la strada, non fermarti a salutare nessuno. Se qualcuno ti saluta, non rispondere. Quando arrivi, posa il mio bastone sul volto del ragazzo. <sup>30</sup> Ma la madre del ragazzo disse: — Giuro

davanti al Signore e davanti a te: non me ne vado di qui se non vieni anche tu!  
Allora Eliseo partì insieme con la donna. <sup>31</sup> Giezi era arrivato prima di loro.  
Aveva posato il bastone sul volto del ragazzo, ma non c'era stata alcuna  
reazione, nessun segno di vita. Allora Giezi andò incontro a Eliseo e gli disse: «Il  
ragazzo non si è svegliato». <sup>32</sup> Eliseo entrò in casa. Vide il corpo del ragazzo  
adagiato sul suo letto; <sup>33</sup> si chiuse dentro con lui e si mise a pregare il  
Signore. <sup>34</sup> Poi si stese sul ragazzo, con la bocca sulla sua bocca, gli occhi di  
fronte ai suoi occhi e le mani contro le sue mani. Rimase sdraiato su di lui finché  
il suo corpo non si scaldò. <sup>35</sup> Poi si alzò e si mise a camminare su e giù per la  
stanza. Infine tornò a stendersi sul ragazzo. Dopo un po', il ragazzo starnutì sette  
volte e alla fine aprì gli occhi. <sup>36</sup> Eliseo chiamò Giezi e gli ordinò di far venire la  
donna. «Ecco tuo figlio, prendilo!», le disse. <sup>37</sup> La donna si gettò ai piedi del  
profeta e s'inclinò fino a terra. Poi prese suo figlio e uscì. <sup>38</sup> Eliseo tornò a  
Gàlgala. A quel tempo c'era una carestia nella regione. Il gruppo di profeti era  
riunito intorno a lui. Eliseo ordinò al suo servo: «Metti un pentolone sul fuoco e  
prepara una minestra per tutto il gruppo». <sup>39</sup> Un profeta andò nei campi a  
raccolgere erbe e trovò una specie di vite selvatica; colse alcuni dei suoi frutti  
simili a zucche. Se ne riempì il mantello e tornò a casa. Non conoscevano quei  
frutti, ma lui li tagliò a pezzi nella minestra. <sup>40</sup> La minestra fu servita, ma appena  
l'assaggiarono, cominciarono a gridare: — Uomo di Dio, la minestra è avvelenata.  
Nessuno poté mangiarla. <sup>41</sup> Il profeta Eliseo, allora, comandò: — Portate un po'  
di farina. La gettò nel pentolone e ordinò: — Servitevi e mangiate. Nel pentolone  
non c'era più nulla di velenoso. <sup>42</sup> Una volta, arrivò un uomo dal villaggio di Baal-  
Salisà: portò al profeta venti pani d'orzo, fatti con farina nuova, e un sacco di  
grano appena raccolto. Eliseo disse al suo servo di sfamare il gruppo con quei  
viveri. <sup>43</sup> Ma il servo rispose: — Questa roba non basta per dar da mangiare a  
cento persone! — Distribuisci questi viveri, — disse Eliseo, perché il Signore dice:

«Ognuno avrà abbastanza da mangiare e ne avanzi anche!». <sup>44</sup> Il servo li distribuì e ne avanzò, come il Signore aveva detto.